

Castel Bolognese. Il Comitato per la variante scrive ad artigiani e commercianti

## «Imprenditori unitevi a noi»

«Non chiediamo che la città venga chiusa al traffico»

**CASTEL BOLOGNESE.** Il comitato "Circoliamo per Castello", prende carta e penna e scrive a tutti gli imprenditori, artigiani e commercianti di Castel Bolognese.

«Castel Bolognese - ricordano gli esponenti del Comitato - nasce a cavallo della via Emilia. La strada consolare segna nei tempi la storia di "Castello" e ne favorisce lo sviluppo. Fin dal dopo guerra, ma particolarmente negli anni Ottanta, le amministrazioni comunali segnalano e assumono iniziative per la costruzione di una variante che allontani dal centro storico il traffico pesante e di lunga percorrenza. Per una serie di ragioni, che criticiamo, questo problema fino ad oggi non ha trovato soluzioni».

Nel frattempo, però, il

traffico è costantemente aumentato. E' stato recentemente censito il passaggio di circa 18.000 veicoli al giorno. Il livello di concentrazione di Pm10 sfiora per un numero di giornate superiori al doppio di quelle consentite, mentre il livello del rumore è continuamente e costantemente sopra la norma, anche nelle ore notturne.

«Questa situazione - scrivono nella lettera agli imprenditori - determina una divisione netta del paese in due, come l'esistenza di un muro. Tale da rendere perfino difficili i rapporti fra le persone. Oltre a provocare disagi nella mobilità dei cittadini e una condizione ambientale decisamente insostenibile, è causa di una continua serie di incidenti, anche mortali,

di una eccessiva e indesiderabile presenza della prostituzione di strada e di un costante aumento di atti delinquenti».

Dopo aver informato della costituzione da oltre un anno del comitato, i promotori spiegano lo scopo della lettera.

«E' quello di informare chi sulla via Emilia ci lavora o chi ci deve passare, sempre per lavoro, in modo che non si creino fraintendimenti circa i nostri obiettivi. Auspichiamo ad una variante "vicina" al paese, il meno invasiva possibile, così come è stata presentata nel Piano strutturale comprensoriale, e non un'opera mastodontica che spezzi in tante parti la pregiata campagna circostante e che tenda a bypassare completamente Castello».



Una manifestazione sulla via Emilia a Castel Bolognese

Nella missiva c'è spazio anche per una rassicurazione.

«Assicuriamo - ci tengono a sottolineare i fir-

matari della lettera, Lucio Sportelli, Danilo Monti, Attilio Moroni, Battista Casadio, Lucio Borghesi, Giorgio Liverani - chi sta

*Per il mese di giugno si pensa a un'assemblea con gli enti interessati*

leggendo di non chiedere assolutamente che Castel Bolognese venga chiusa al traffico, ma reclamiamo con forza una variante per poter far sì che i mezzi a lunga percorrenza e soprattutto i carichi pericolosi vengano deviati dal centro storico. Vi chiediamo di riflettere e nella misura in cui riterrete condivisibile l'obiettivo vi preghiamo di impegnarvi nella sua realizzazione».

Intanto, per il prossimo 19 giugno, il comitato "Circoliamo per Castello" sta pensando a una assemblea pubblica con la presenza delle autorità competenti alla realizzazione della variante.

Sarà quella l'occasione per un approfondimento anche fra le varie componenti dei cittadini.

**Fabrizio Rappini**